

L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 8	L. 10
SEMESTRE	L. 4	L. 5
TRIMESTRE	L. 2	L. 3

La copia cent. 10, arretrato 0,20

DIRETTORE

GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:

o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO
Via Davide Bertolotti, 3
o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
Via Cavour, 1

LO SPORT E LA DONNA INGLESE



Durante una festa di beneficenza a Stamford Bridge si è svolta una importante gara podistica femminile.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

**FABBRICA TORINESE
PNEUMATICI E RUOTE
PER AEROPLANI**

G. DAMIANI

TORINO

Via Belfiore, 50

“ GALLINARI ”

Società Industrie Aeromarittime

LIVORNO

Autoscafi

Idrovolanti

Eliche marine

e per **Aviazione**

TORINO

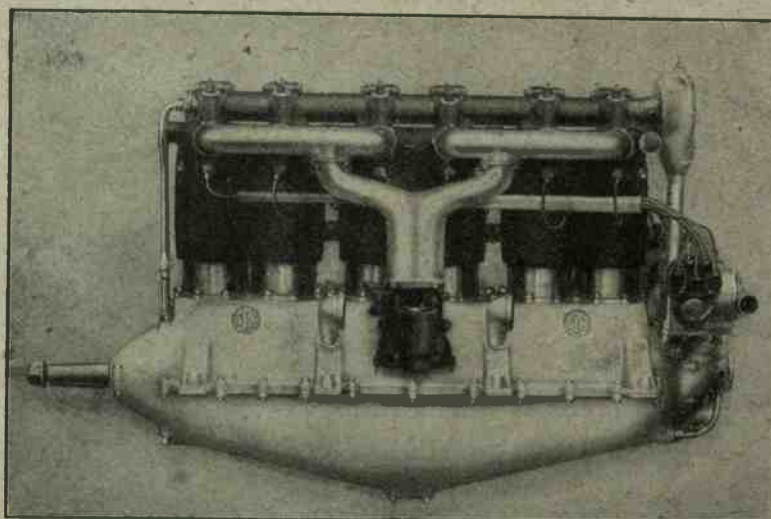
SPA

GENOVA

Capitale L. 10.000.000.

Produzione di guerra

Camions militari.
Affusti automobili.
Autoambulanze.
Autocarri speciali.
Motori p. aeroplani.



Produzione normale

Automobili da turismo.
Camions industriali.
Omnibus per servizi pubblici.
Autocarri speciali.
Motori per imbarcazioni.

Il Motore d'Aviazione **“ SPA ”**, ha al suo attivo, oltre ai massimi Records di velocità-distanza, i Raids di guerra: **Friedrichshafen, Innsbruck, Zagabria, Pola, Vienna, Franzensfeste.**

SOCIETÀ LIGURE-PIEMONTESE AUTOMOBILI.

La scomparsa di altri due campioni dell'aria



Il sottotenente Gino Allegri.

In zona di guerra, per un incidente di atterraggio, è morto sabato scorso il sottotenente Gino Allegri, uno dei sette aviatori che volarono su Vienna. Era il più vivace della squadra, ed il poeta aveva trovato per lui nei fioretti di San Francesco il nomignolo di « Fra Ginepro », che bene ne rendeva la caratteristica figura, l'umore giocondo e le serene abitudini.

Censura.

egli compieva dopo essere stato ammalato d'influenza per quattro o cinque giorni. Molte prove audaci si ricordano di lui, oltre il volo su Vienna ed i successivi bombardamenti nelle lontanissime retrovie nemiche. Tra le altre è rimasta famosa la sua avventura sul campo di aviazione di Feltre, quando, mancatogli il motore, scese sino a pochi metri dagli hangars nemici, continuando a fotografare, anzichè preoccuparsi della critica condizione in cui si trovava. A pochi metri dal suolo il motore, come per un prodigio, tornava a funzionare, e Allegri prendeva giocondamente la via del cielo. Tanta sicurezza ed intrepidezza doveva essergli fatale. Gino Allegri era decorato con quattro medaglie al valore.

..

Al momento di andare in macchina apprendiamo che il grande campione ciclista Amedeo Polledri (per la guerra divenuto provetto aviatore) è morto in seguito a caduta da aeroplano in un campo lombardo dove egli vi era addetto per il servizio di collaudo.

Con la sua morte viene a scomparire un'altra bella figura dello sport italiano, un altro campione della pista ciclistica.

Il ritorno di D'Annunzio da Parigi

Il maggiore D'Annunzio e il capitano Palli sono ritornati in Italia. Partiti dalle linee francesi (Censura) iniziavano il passaggio delle

Alpi alle ore 16,20. Atterrarono felicemente a Torino alle 17,25 (ora francese).

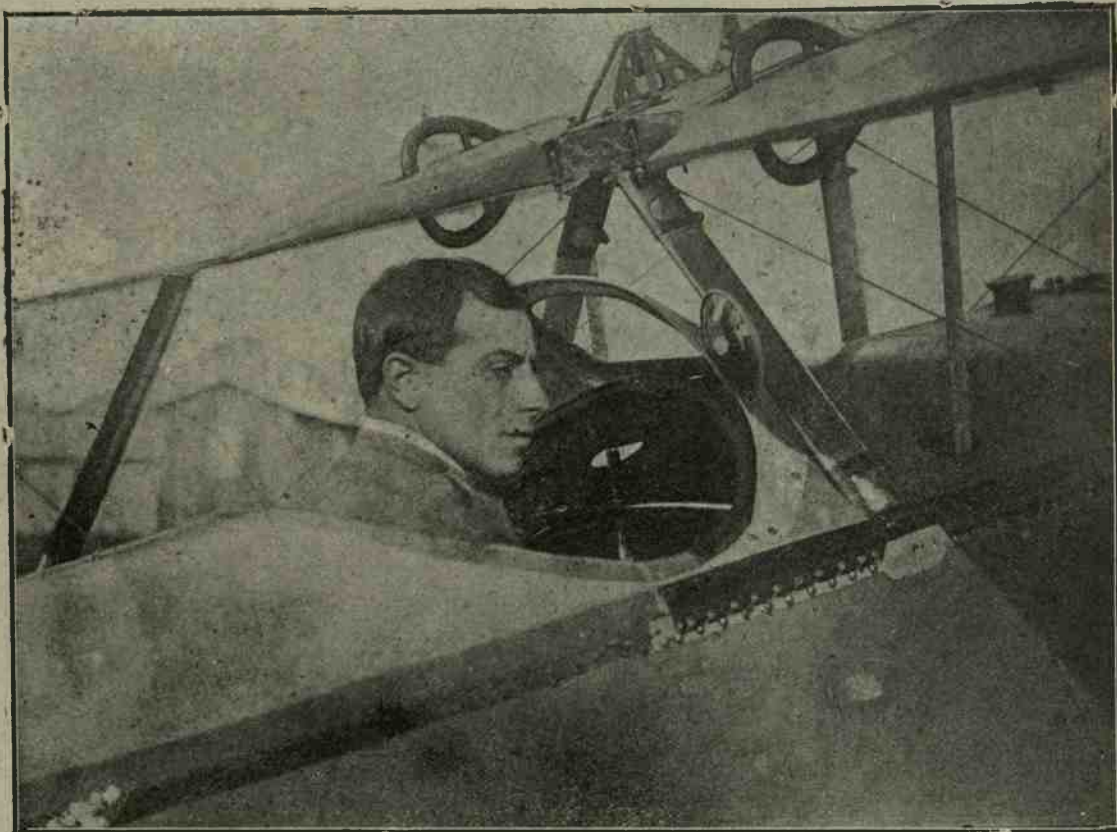
Gabriele D'Annunzio si è trattenuto alla fronte francese una settimana, visitando le nostre truppe in linea, lanciando manifestini e proclami, assistendo alle recentissime azioni, incitando con la viva voce i vincitori di Chavonne e di Soupir.

Egli e il suo pilota partirono in condizioni di tempo così avverse che il comandante del campo tentò di impedire il volo. Furono accompagnati da nubi temporalesche per tutto il percorso. Le Alpi erano abbastanza sgombre, ma il robusto apparecchio fu molto travagliato dalle raffiche nella valle di Susa.

Gabriele D'Annunzio, memore che la città di Casale donò al capitano Natale Palli un aeroplano da combattimento, passando per le vie dell'aria, sopra la città, con gentilezza squisita ha voluto mandare un saluto alla città che ha dato i natali all'intrepido capitano Palli, suo degno pilota nella memoranda spedizione su Vienna.

L'aeroplano dai colori nazionali è passato sulla città alle 15,50, mantenendosi ad un'altezza di duecento metri circa; giunto nei pressi della torre di Santo Stefano il poeta della quarta Italia ha gettato un suo autografo racchiuso in un astuccio di latta, legato a lunghi nastri di colore aranciato.

L'astuccio è caduto sopra un tetto a pochi metri di distanza dalla torre. L'autografo, raccolto dal tenente Vladimiro Abrate, del Comando della difesa antiaerea, così dice: « Un saluto d'amore e di riconoscenza alla nobile città dove nacque il mio piccolo grande fratello, Natale Palli, mentre passiamo sopra le sue case tornando dalla battaglia di Occidente, dove i nostri prolungano la gloria del Piave e del Grappa. — Gabriele D'Annunzio - 3 ottobre 1918 ».



Il campione ciclista Polledri, provetto aviatore, morto domenica in una caduta di aeroplano.

Gino Allegri era nato a Venezia nel settembre 1893 dal comm. Carlo Allegri, attualmente Sindaco di Mestre. Visse lungamente in Inghilterra e poi a Vienna, ove occupava un posto di fiducia in una Banca. All'inizio della guerra fu arruolato soldato nel 5° artiglieria e destinato al Lido di Venezia. Sergente nell'ottobre 1916, fu trasferito in aviazione, ottenendo, poco dopo, il brevetto. Venne nominato aspirante il 15 giugno 1918. Aveva 27 mesi di servizio d'aviazione e 13 di servizio in artiglieria. Aveva pilotato « Voisin », « Newport », « Henriot » ed aveva compiuto una settantina di voli, dei quali 15 di guerra. Era famoso perchè volava sul nemico a quote varianti tra i 50 e i 60 metri. Il volo da lui compiuto era il primo che

Il Signor **Michel BOYER**, a **Marsiglia**, titolare della Privativa Industriale Italiana, Vol. 405, n. 229, del 3 Giugno 1913, per:

“ Grue Automobile ”

desidera entrare in trattative con industriali italiani per la totale cessione o la concessione di licenze di esercizio della Privativa stessa.

Rivolgersi alla Ditta **SECONDO TORTA & C.**, Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica, 28 bis, Via Venti Settembre - TORINO.

TRAFILERIE E FONDERIE DI VALCERUSA

Anonima - Sede e Direzione VOLTRI

Di

Radiatori VALCERUSA

erano provvisti gli Aeroplani S. V. A.

che

VOLARONO SU VIENNA

Agenti Generali di vendita: **Fratelli PROVENZALE`e C.**

GENOVA - Via Maragliano, 2 — **TORINO** - Piazza Cavour, 2.

LA VITA SPORTIVA ITALIANA

La corsa Milano-Torino.

1. Belloni Gaetano, di Pizzighettone, alle ore 17.13' che compie il percorso di km. 170 in ore 6.3' alla media oraria di km. 27.720 (Bianchi-Pirelli).
 2. Sivocci Alfredo, di Milano, a cinque macchine (Pirelli). 3. Vay Angelo, di Milano (primo dei dilettanti) a 20 metri (Pirelli). 4. Torricelli Leopoldo, di Torino, alle ore 13.15. 5. Bordin Lauro, di Crespino, alle 13.19. 6. Aymo Pietro, di Virle, alle 13.21. 7. Marchese Francesco, di Torino (dilettante, primo della 2ª categoria). 8. Canepari Clemente, di Pieve Porto Morone. 9. Pavese Eberardo, di Milano. 10. Bestetti Pietro (dilettante). 11. Rolfo Giovanni (dilettante). 12. Gariuo Maurizio (idem). 13. Ferrario Arturo. 14. Allasia Domen. 15. Ozeni Giuseppe L. (dilettanti). 16. Lucotti L. 17. Bianchi Ugo (dilettante). 18. Borri Giuseppe (dil.). 19. Costa Costante (dilettante). Seguono altri in tempo massimo.

Il Premio Sempione.

Premio Sempione (Internazionale). - L. 25.000; m. b., 3 a., da Greenback e Elsa, kg. 49, Maggiore Alberto Chantre (Caprioli). 2. Hollebeck, f. b., a., kg. 52. Scuderia Padana (Killean). 3. Havresac II, m. b. o., 3 a., kg. 59. G. de Moutel (Patik). 4. Burne Jones, m. b., 3 a., kg. 56. Federico Tesio (F. Regoli). N. P.: Sampigny (52, F. Watkins). Carlone (53 1/2, Rossi). Filippino Lippi (53, Mennier). Astyge (48, Bianci). Sigismond (56, Righetti). Una lunghezza; una lunghezza e mezza; una lunghezza.

La partenza dopo un unico tentativo, fu sollecita e perfetta. Hollebeck si lanciava presto alla testa per condurre ad un'andatura massacrante, davanti a Sampigny ed in coda seguivano prudentemente Havresac e più indietro Evermore e Burne Jones. Hollebeck galoppava sempre velocissima ed aumentava continuamente il distacco, che ai cancelli era già di varie lunghezze; il primo a muovere all'inseguimento dalla retroguardia era Havresac, che all'entrata della seconda curva aveva rimontato il gruppo e si avvicinava sensibilmente alla fuggitiva. Burne Jones lo seguiva sempre sorvegliandolo, mentre invece Evermore attendeva ancora in coda il momento propizio. Hollebeck nella dirittura era sempre avanti, incalzata da Havresac minaccioso, ma nel frattempo Evermore, partito dal colmo della curva, piombava loro addosso con foga meravigliosa, li sorpassava in volata e resisteva facilmente fin sul traguardo ad un leggero ritorno di Hollebeck, inesauribile di risorse, la quale non poteva che finire ad una

lunghezza dal vincitore. Havresac non rispondeva agli energici richiami ed arrivava terzo, una lunghezza e mezza dopo Hollebeck, precedendo di una lunghezza Burne Jones.

Il Giro Podistico di Torino.

1. Speroni Carlo, della S. C. Palatino in 30'.
 2. Omodei Giacomo della U. S. B. N. in 30'30".
 3. Arri Valerio, della U. S. B. N., in 31'30".
 4. Demi Bruno, del 5° Genio, in 32'.
 5. Cobiانchi Giovanni, in 32'30".
 6. Borsello Giovanni in 33'.
 7. Aletti Luigi. 8. Dalmastro Giovanni. 9. Del Vecchio Giovanni. 10. Solaro Giovanni. 11. Amatore Eusebio. 12. Perino Pietro.

vivere in quella vita e dare il suo moto a quel moto che vuol creare, perchè è un propagandista, un apostolo, e gli apostoli non debbono essere dei padri Zappata. Costamagna era perciò popolarmente amato e conosciuto. Lo si vedeva sempre nelle riunioni sportive da lui create, volute o criticate. Viveva della vita sportiva, dava il buon esempio con la parola e con l'atto. Ci fu maestro? No, fu maestro di sè stesso, come ognuno dovrebbe esserlo prendendosi la coscienza tra le mani e parlandole da buon fratello Egli non impose mai nulla, ma propose sempre. Fu ascoltato e seguito quando le imboccò, non fu ascoltato e non fu seguito quando gli avvenne il contrario. Ma ciò non gli impedì mai di essere l'amico buono e leale di tutti, e di mantenere costante il suo buon umore senza acidità... senza paure di concorrenze...

Era sicuro di sè stesso quando lavorava, e lavorava molto, perchè aveva un principio, e quando si ha un principio la vita sorride sempre...



La donna inglese e lo Sport. — La viscontessa di Leslay (8) con alcune Membre del suo Club. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Ricordando un maestro del giornalismo sportivo

E. C. COSTAMAGNA

Noi vecchi lo conoscevamo e lo amavamo come fratello, i giovani lo veneravano come padre. Ma la sua bella figura, come il suo buon umore, lo avevano lasciato sempre giovane, sempre lieto, sempre simpatico. Era una delle più note personalità del nostro giornalismo sportivo, quel giornalismo che non è traffico di penna, che non lavora tra i tavoli e i gabinetti, ma vive per l'aria libera ed in essa, e tratta di salute, di gioia, di letizia materiale perchè sa come dalla materia buona venga fuori anche il resto... migliore. Egli, come tutti noi che mai ci rifiutiamo a fare da suggeritori, da attori e da spettatori, prima scriveva, poi tramutava lo scritto in azione e, se ne era il caso, distruggeva criticando quella azione per prepararne una migliore. Il giornalista sportivo, e Costamagna ne era uno dei più fulgidi esemplari, non è un mangiatore di carta, ma deve

Peccato che essa, quando sorride, debba ad un tratto prendere la brutta maschera della morte. La famiglia giornalistica sportiva ha perduto già parecchi suoi valori. E' il triste contributo alla triste epoca che attraversiamo.

R. P.

PICCOLA POSTA

Civitavecchia. - Mattioli. - Per raggiungere lo scopo occorre prima essere militare.

L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA e LA STAMPA SPORTIVA

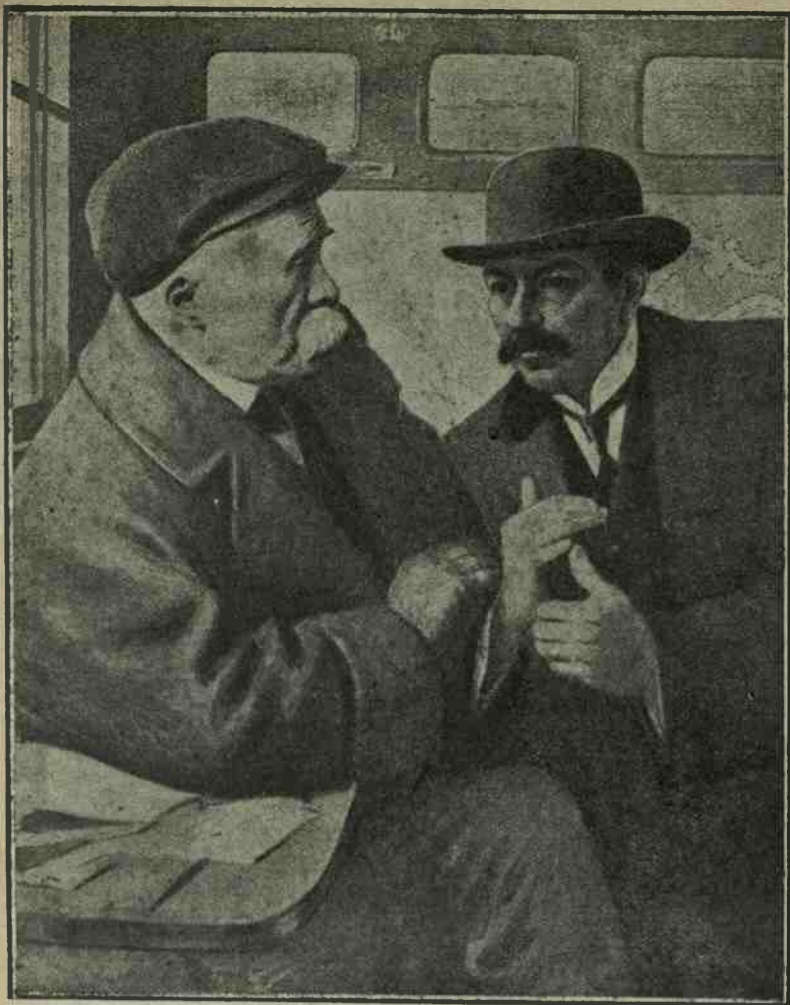
costa cent. 10.



FIGLI di SILVIO SANTINI
FERRARA

BERGOUNGAN & TEDESCHI

I PNEUMATICI
che vinsero tutte le principali corse dilettanti



Clemenceau, Presidente dei Ministri di Francia.

Son trascorsi giorni, dal luglio a quelli di adesso, nei quali il destino del mondo si è andato mano chiarendo attraverso episodii terribilmente gloriosi, epicamente effluvi. Ogni nostro dolore, al pari di ogni nostro sforzo, è andato a poco per volta assumendo una grandiosità che ha del fantastico, che sembrava a noi stessi irraggiungibile. Bisogna proprio affermare e confermare che mai furonvi popoli al mondo, nella sua secolare storia di guerre o di rivoluzioni, i quali seppero così tenacemente, con tanta grande copia di stenti e di sofferenze, perseguire il proprio ideale, infiammati da una fede così grande, così pura, così sincera.

È fu — come è — questa gran fede che ha saputo guidarci fino al punto in cui siamo giunti e che ci porterà al trionfo finale, trionfo che ogni cosa ci mostra vicino perchè nessun ostacolo pare possa avere la forza di potersi parare dinnanzi a questa marcia del destino, della fatalità.

Ed è però che vogliamo ancora una volta ritornare su quanto sempre dicemmo ai nostri lettori nei giorni lieti, come in quelli tristi, con le parole che sempre suonarono conforto, che mai abbandonarono la speranza, ed anzi più che la speranza la sicurezza nella vittoria nostra e dei nostri alleati. Lo dicemmo nelle ore tristi giacchè esse ci op-

parvero come mezzi perchè più dura fosse diventata la nostra resistenza e più ambito il premio spettanteci dopo tanto soffrire. Lo dicemmo, e lo diciamo, nei giorni lieti perchè in essi ci confortammo come nella dimostrazione più chiara della giustizia della nostra causa.

Il nostro ministro, l'onorevole Orlando, accennando alle parole sacrosante di quell'uomo — che è oggi il nostro uomo — il quale presiede alla grande nazione degli Stati Uniti ha detto: « Solo chi chiude gli occhi per non vedere può disconoscere tutti i valori ideali che sono venuti ad esercitare influenza sempre maggiore su questa guerra, fondendo tutte le iniziali aspirazioni nazionali che hanno pur esse ragioni naturali e legittime, in una grande aspirazione collettiva la quale, come ha bandito la parola di Wilson, con tutta la potenza e la fede di un novello Vangelo, vuol costituire l'Internazionale dei popoli e creare nuove e possenti garanzie contro ogni forma di ingiustizia e di prepotenza fra le genti. Per ottenere la prima conversione dei nostri nemici non è occorso molto tempo; non sono ancora tre

mesi, infatti, da che i discorsi più baldanzosi e più arroganti ci erano rivolti, con le minacce più apocalittiche. Aspettiamo serenamente il tempo che occorre perchè la seconda conversione si verifichi ».



Il gen. Franckel d'Esperey, comandante gli eserciti alleati in Macedonia, che ha firmato l'armistizio con la Bulgaria.

VERSO

È forse la parola evangelica di Wilson un dato dell'uomo, un suo pensiero, un suo sofisma come al principio qualche scrittorelo dalla mente ristretta nei soli fatti storici del passato si presla libertà di qualificare? No, essa è il portato di tempi, è la mentalità del nuovo secolo che s'incamina verso la più grande e vera conquista della creatura umana, quella della giustizia e della libertà.

Però noi, nelle nostre note su questa rivista che



Il Presidente Wilson diviso.

ha voluto anche sul problema della guerra avere ogni tanto la sua parola, parliamo sempre di fatto storico, mettendo gli avvenimenti al posto che essi devono assumere, quello cioè di semplici episodii di una immensa calamità inevitabile.

Per distruggere il militarismo — che è forza organizzata contro il debole, come a dire prepotenza verso chi non può raggiungere uguale o maggior potenza (ed ecco la corsa sfrenata a superarsi e la rovina finanziaria, politica e morale dei popoli, tutti ugualmente costretti dalla necessità a tentare di mantenersi pronti con le armi in pugno) — occorre dare una grande e perfetta dimostrazione dell'inutilità di esso sia come mezzo di offesa e di volontà predominante o imperialistica, sia come mezzo di difesa. La guerra — acerbissima e crudelissima — ha tutto ciò dimostrato.

Popoli come gli inglesi, gli americani, non soggetti a coscrizioni, non dediti a conquiste, chè non

SPORTSMEN I...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
"MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA"
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

I più grandi records dell'aviazione confermano la superiorità del
Carburatore Italiano EEROLDI

Fabbricato nelle Costruzioni Meccaniche MARIO ZANOLETTI di Torino.

EPILOGO

vogliamo definir tali quelle colonizzatrici, hanno in breve volgere di mesi formato, organizzato potentissimi eserciti i quali ora mettono in fuga tutto il militarume che ha studiato piani e difese per mezzo secolo. Quale prova migliore di queste vittorie che sono veramente popolari, perchè ottenute da soldati che vengono fuori dal popolo? Era, adunque, necessaria questa grande, immensa calamità, questo immane flagello perchè il grave malanno del militarismo, ora impersonatosi nelle po-



l'arbitro della pace mondiale.

tenze centrali che se ne erano fatte la propria vita, il proprio ed unico mezzo di grandezza sopraffattrice, fosse debellato e per sempre?

Ora sorge la parola evangelica di Wilson e ci addita la via, che è quella del vero progresso, della vera civiltà, della vera unione. Non si raggiunge la salute, la perfezione di un organismo se da esso non si allontanano le malattie e le cause che le possono produrre. Una delle principali che mantenevano il mondo intero in uno stato di irrequietezza e di disorganizzazione era il militarismo. Appena ci saremo sbarazzati di esso il mondo potrà camminare verso il suo perfezionamento che va dal politico all'economico, e che puossi ottenere gradatamente con quell'unione di intenti e di buona volontà che la società delle nazioni, il sogno che già si presenta a noi come fatto realizzabile, permetterà e confermerà.

Con la pura e calma fiducia nel nostro diritto,

che è quello di tutti i popoli del mondo, con la sicurezza che esso non verrà mai più conculcato e minacciato noi attendiamo gli eventi che più velocemente vanno maturandosi in questa fine del più sanguinoso anno di guerra, rinsaldati e fermi nei nostri principii perchè essi rispondono alle necessità di un mondo fondato sulla giustizia e sulla libertà.

La Stampa Sportiva.

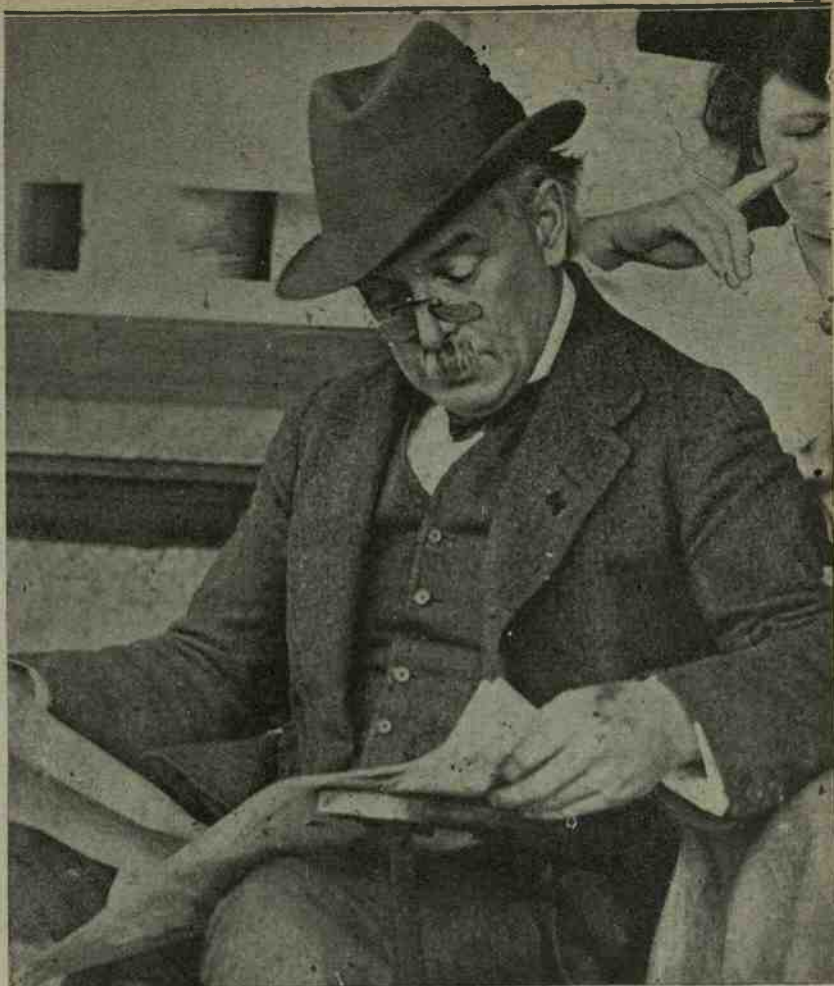
Gli avvenimenti precipitano.

Avevamo appena scritto l'articolo suesposto che ci è giunta la notizia della richiesta dell'armistizio da parte degli Imperi centrali.

Essa è così concepita:

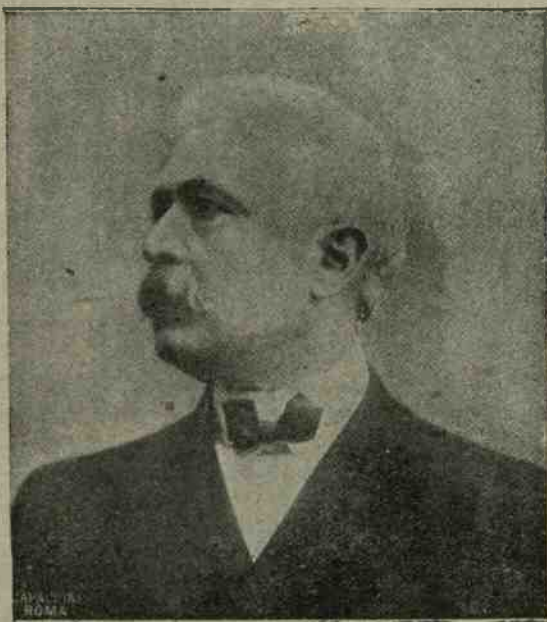
« L'Austria-Ungheria, la Germania e la Turchia hanno incaricato il Governo svedese di dirigere il 4 ottobre un dispaccio al Presidente degli Stati Uniti, Wilson, proponendogli di concludere con Lui e coi suoi Alleati un armistizio immediato per terra, per mare e per aria, e di entrare immediatamente in negoziati per la conclusione della pace sulla base dei 14 punti del messaggio di Wilson al Congresso e dei 4 punti compresi nel discorso del 12 febbraio 1918 ».

« La Monarchia Austro-Ungarica, la quale sem-



Lloyd George, Presidente dei Ministri d'Inghilterra.

pre condusse la guerra solo quale una lotta di difesa e spesso manifestò le sue disposizioni a mettere fine allo spargimento di sangue e giungere ad una pace giusta ed onorevole, si rivolge colla presente al Presidente degli Stati Uniti di America proponendo di stipulare con Lui e coi suoi Alleati un armistizio per terra, per mare e per aria, e, in diretta relazione con ciò, di entrare in negoziati sulla conclusione della pace, per la quale dovrebbero servire di base i quattordici punti del messaggio del signor Presidente Wilson al Congresso dell'8 gennaio 1918 ed i quattro punti contenuti nel discorso del signor Wilson del 12 febbraio 1918, nel che si prendano in considerazione anche le dichiarazioni del signor Wilson del 27 settembre 1918 ».



L'On. Orlando, Presidente del Consiglio d'Italia.

PAESI CHE HANNO FAME

Salisburgo ha fame... Il *Lokal Anzeiger* pubblica l'appello seguente, lanciato dalla classe media di quella città tedesca e affisso su tutti i muri. « Appello della popolazione di Salisburgo ai forestieri venuti in villeggiatura estiva. La classe media di Salisburgo, ridotta a morir di fame, intima a tutte le persone estranee alla città di partire immediatamente. E' per causa loro che da parecchie settimane, noi manchiamo di viveri per nutrirci. Non abbiamo nè lardo, nè burro, nè carne, nè uova. Siamo stati privi di pane durante sei giorni. Non osiamo acquistare della frutta, per tema d'essere processati sotto l'accusa d'incoraggiare la speculazione. Il prezzo degli alimenti raggiunge cifre fantastiche. Noi vi rivolgiamo questo appello nell'interesse degli uomini, delle donne e dei bambini del comune, che muoiono di fame. Se non lo ascolterete subito, saremo costretti a farci giustizia da noi e ad espellervi dalla città ».

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di acciaio

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI
 PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE
 TIPO DAIMLER TIPO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
 RIPARAZIONI

A. COTTINO & C.

CASA FONDATA NEL 1878 TORINO FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA
 TEL.° 22-73 · TEL.° COTTINRADIO



P.P.
NEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA ANONIMA

Capitale Sociale L. 180.000.000 — Versato L. 161.801.700 — Riserva L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma.

Abbiategrosso	Foggia	Pistoia
Acqui	Formia	Pontedera
Adria	Gallarate	Prato
Alessandria	Genova	Reggio Calabria
Ancona	Legnano	Rho
Aquila	Lendinara	Roma
Asti	Livorno	Rovigo
Biella	Mantova	Salerno
Bologna	Massa Superiore	Sampierdarena
Busto Arsizio	Meda	Sanremo
Cantù	Melegnano	Saronno
Carate Brianza	Messina	Savona
Caserta	Milano	Schio
Catania	Monza	Seregno
Chiavari	Mortara	Siracusa
Chieri	Napoli	Spezia
Coggiola	Nocera Inferiore	Torino
Como	Novi Ligure	Varese
Cremona	Palermo	Venezia
Cuneo	Parma	Vercelli
Empoli	Piacenza	Verona
Erba Incino	Pietrasanta	Vicenza
Ferrara	Pinerolo	Vigevano
Firenze	Pisa	Parigi

Tutte le operazioni di Banca.

Rappresentante esclusiva per l'Italia della

LONDON PROVINCIAL & SOUTH WESTERN BANK Ltd di Londra

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Reparto vendita: TORINO - Via Madama Cristina, 66.

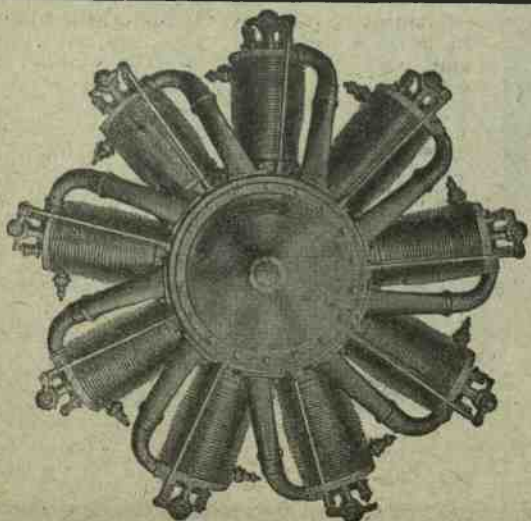
Società Italiana Motori GNOME e RHONE

TORINO

Motore "LE RHONE"

Record mondiale di altezza battuto il 15 Maggio 1916
 coll'aviatore VITTORIO LOUVET

e Record mondiale di altezza con due passeggeri (metri 6306)
 battuto il 13 Sett. 1916 dall'aviatore italiano NAPOLEONE RAPINI





La marina degli Stati Uniti ha voluto anch'essa partecipare alla guerra in Francia con un corpo di fanteria di marinai chiamati il Corpo dei Diavoli Azzurri. — Il loro capo, il Generale Dojen, studia una carta sul fronte francese. (Fot. Argus - lastre Tensi).

Attorno alla guerra

La "debacle"

Prima della guerra il Kaiser pretendeva che l'avvenire della Germania fosse sul mare. In seguito i pangermanisti l'hanno posto sotto il mare coi sommergibili. Ma gli armatori e tutti i marinai commerciali non lo vedono più in nessun luogo, e fanno udire amari lamenti.

L'annuario del « Norddeutscher Lloyd » per il 1917-18 contiene, fra gli altri studi, le riflessioni del direttore generale di quella Compagnia. Heineken, sulla partecipazione dell'America alla guerra.

Heineken — riassume il *Matin* — mette in guardia il pubblico tedesco contro il pericolo che vi sarebbe a disistimare la forza del nuovo avversario, che « in tenacia e in forza di resistenza non la cede agli inglesi ». E aggiunge: « Economicamente, dal punto di vista della marina tedesca, l'intervento americano — sarebbe follia contestarlo — è stato un duro colpo per la Germania. I nostri migliori, i nostri più preziosi piroscafi, alcuni dei quali sono insostituibili, furono confiscati: essi servono ora a trasportare in Francia e in Inghilterra le truppe e le munizioni americane. Non è questa del resto la sola misura di cui abbiano a soffrire il « Norddeutscher Lloyd » e le altre compagnie di navigazione tedesche. La proibizione imposta agli agenti degli uffici tedeschi d'America di comunicare coi loro corrispondenti è stata non meno pregiudizievole a quelle compagnie. I fili, che si erano faticosamente tessuti attraverso gli Stati Uniti nel corso di lunghi anni,

sono rotti, e bisognerà più tardi procedere a una completa riorganizzazione ».

Le accuse.

Il giornale norvegese *Aftenposten* cita alcune pagine d'un opuscolo di Thyssen, il grande industriale tedesco, che sembrano corroborare le rivelazioni di Muehlen, l'ex-direttore delle officine Krupp, sulle responsabilità della Germania nella guerra.

Eccone un brano significativo: « Quando i membri della famiglia Hohenzollern vollero assicurarsi l'appoggio del mondo industriale e commerciale per l'esecuzione dei loro piani, fummo invitati a sostenere la politica di guerra del Kaiser, perchè questa politica — ci si disse — sarebbe stata per noi un affare lucroso. Confesso subito che anch'io fui tra coloro i quali approvarono il piano di guerra degli Hohenzollern, quando venne sottoposto, nel 1912-13, agli nomi di d'affari più eminenti della Germania. Lo approvai, del resto, contro la mia volontà.

« Nel 1912, la casa Hohenzollern riteneva che la guerra fosse divenuta una necessità per mantenere il sistema militare, sulla cui potenza essa s'appoggiava. In quell'anno, la casa imperiale, se avesse voluto, avrebbe potuto condurre la politica estera del paese in tal modo che la pace in Europa sarebbe stata assicurata almeno per altri 50 anni. Ma un prolungamento della pace significava il crollo del sistema militare, e quindi della potenza degli Hohenzollern. L'imperatore e la sua famiglia lo compresero chiaramente nel 1912, e si decise a tentare una guerra di conquista ».

Un altro giornale di Stoccolma, il *Nya Dagligt Allebanda*, giudica falso l'opuscolo di Thyssen; ma l'*Aftenposten* replica: « Quando Thyssen lo ha smentito? ».



Gli americani sul fronte francese. — Mitraglieri che trasportano il loro materiale per collocarlo prima dell'assalto. (Fot. Argus - lastre Tensi).

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: - TORINO

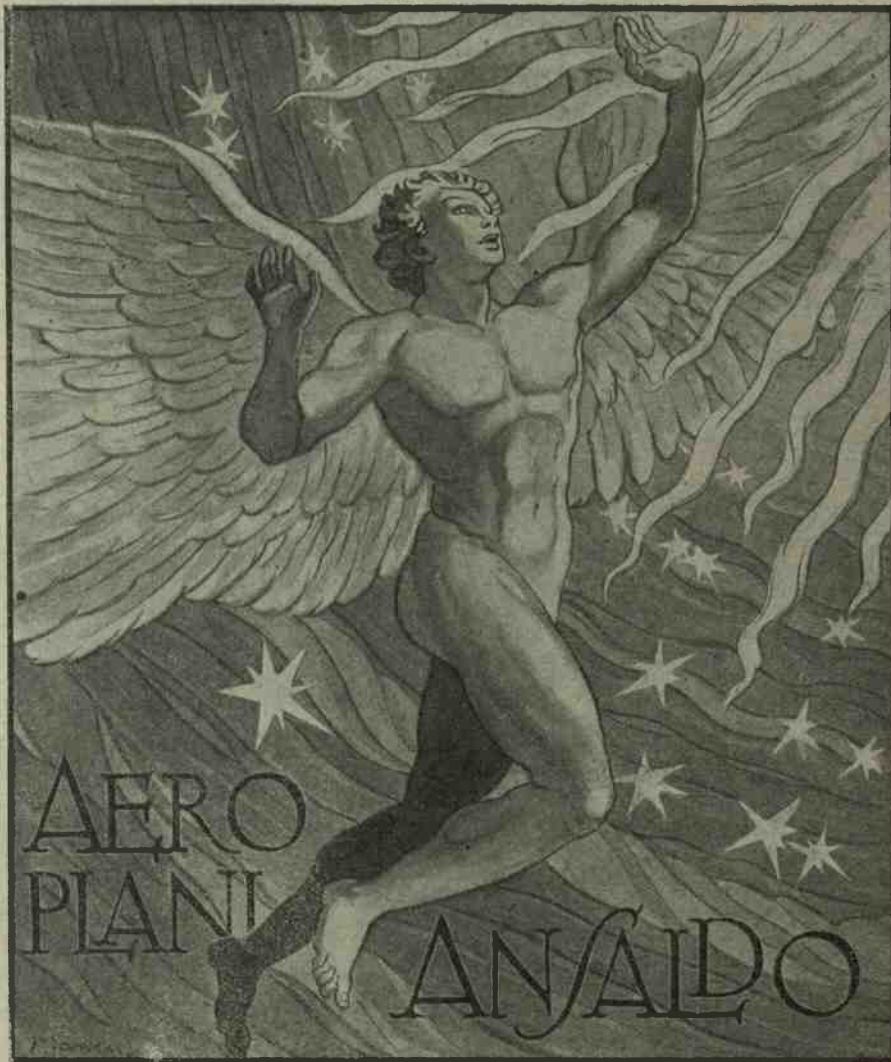
Succursali a: NODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

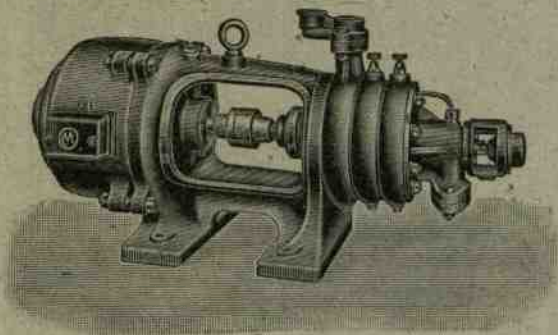
Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.



ERCOLE MARELLI & C.**MACCHINE
ELETTRICHE**

MOTORI - DINAMO - ALTERNATORI
 TRASFORMATORI - VENTILATORI
 AGITATORI D'ARIA - MAGNETI

INDIRIZZARE LA CORRISPONDENZA A Casella Postale N. 1254.

MILANO**Cantieri BAGLIETTO
LIGURIA**

COSTRUZIONI DI YACHTS ^{a vela}
ed a vapore.

COSTRUZIONI DI GALLEGGIANTI E
 PARTI STACCATE PER IDRO-
 VOLANTI E DIRIGIBILI.

MOTOSCAFI ANTISOMMERGIBILI
 ED ALTRI SERVIZI MILITARI.

Grand Prix Milano 1906.

Grand Prix Torino 1911.

SOCIETÀ IDROVOLANTI ALTA ITALIA

(Società Anonima)



MARCA DI FABBRICA

S. I. A. I.

• Direzione ed Amministrazione

MILANO - Via Silvio Pellico, 12

CANTIERE E AERODROMO

Costruzione prettamente italiana degli

IDROVOLANTI NAZIONALI **“SAVOIA”**

Per ogni informazione rivolgersi alla:

SOCIETÀ IDROVOLANTI ALTA ITALIA

12, Via Silvio Pellico — MILANO — Via Silvio Pellico, 12.

Telegrammi: IDROVOLANTI “SAVOIA”, - MILANO

Telefono: 12-645



Autocarri ed Autotrattori FIAT coi nostri alpini alla difesa dei confini d'Italia. - Una colonna di Autocarri FIAT a traverso dei più difficili valichi alpini.